



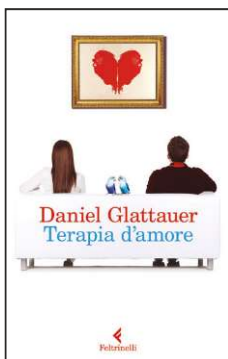
CHE (CHI) ASPETTI?

No, le tecnologie non hanno cancellato l'attesa, ci hanno solo resi più impazienti. Il

cellulare è l'"orsacchiotto transizionale", l'oggetto che, per lo psicanalista infantile Winnicott, insegna al bambino ad aspettare, il sostituto della speranza che sua madre ritorni e poi, via via, chi per lei. Le spunte celesti che dicono che il messaggio è stato letto su Whatsapp sono solo un po' più esplicite dell'impotenza dell'attesa descritta dalla scrittrice Dorothy Parker: "Quando il telefono non suona, capii subito che eri tu". Ma non aspettiamo solo l'altro: anche l'ora di pranzo, un referto, "che ci colga il sonno". Qualsiasi cosa aspettiate, in *L'arte dell'attesa* (ed. Add), libretto della giornalista svizzera Andrea Köhler, probabilmente c'è. Spiegata dalla letteratura a partire da Nabokov, col personaggio che guarda i filmini prenatali dei genitori con la carrozzina vuota e ci vede "l'attesa del non-esserci che ti dimentichi al primo vagito". «Aspettare è il primo gesto di civiltà, la rinuncia pulsionale freudiana: stare in fila. Non c'è crescita senza attesa. Ma se ho scritto questo libro è per evitare che aspettare diventi l'alibi per le false speranze o la trappola del tenere aperte le opzioni», dice l'autrice. Che ci ha lavorato per 10 anni, «dopo un'intervista a Richard Ford, i cui romanzi sono richiami al tempo che passa ma pure uno "svegliati!"». Ford lo ha letto, le ha scritto il blurb di copertina dove informa di averlo letto due volte, "perché quelle pagine mi facevano stare bene". **L. Piccinini**
Andrea Köhler, *L'arte dell'attesa*, Add, 14 euro

TERAPIA DELL'INSENSATEZZA

VIENNESE, 57 ANNI, quotidianista, Daniel Glattauer ha il volto occhialuto di uno psicologo. Tant'è che gli riesce bene la tornitura a tuttotondo di un terapeuta di coppia, uno come tanti ma non del tutto, protagonista sottotono di un libello del 2014 che ora arriva in Italia. Reduce da uno strepitoso successo con *Le ho mai raccontato del vento del Nord*, bestseller che a partire dal 2006 ha sbancato in 17 Paesi, anche stavolta Glattauer ci prova con il formato della commedia teatrale e con il dilemma dell'eros contemporaneo. Da una parte Joana e Valentin, tipica coppia di medioborghesi quarantenni risentiti perché la passione romantica gli è scoppiata in faccia. Dall'altra il terapeuta, Harald detto Hari, che le prova tutte per mettere fine a un battibecco coniugale che pare una rissa di pollaio. Il



deus ex machina si chiama psicologia inversa: Hari, diventato antipatico perché mollato con un sms dalla moglie Annika nel bel mezzo della seduta con i due, ottiene il paradossale risultato di riavvicinarli, alleati contro di lui e la sua inguardabile infelicità. Resta il dubbio: dozzinale strategie di coppia o altre due vittime dei matrimoni insensati di oggi? **Elisabetta Muritti**
Daniel Glattauer, *Terapia d'amore*, Feltrinelli, 13 euro

LA FINE DELL'ADOLESCENZA

BROOMSVILLE, UNA CITTADINA del nord del Colorado, un microcosmo di neve e scuole nel cuore dell'America di oggi. Il corpo della quindicenne Lucinda Hayes viene trovato nel parco giochi di una scuola elementare. A congetturare intorno alla morte della ragazza è un manipolo di compagni di liceo: la migliore amica Beth; il suo ex ragazzo Zap; Jade, anche lei ex di Zap e rivale di Lucinda, e sua sorella Amy; Cameron, ragazzo disturbato e segretamente innamorato di Lucinda. Le storie di un'adolescente assassinata e della sua piccola corte si intrecciano nel bel romanzo d'esordio di Danya Kukafka, *Girl in Snow*. Le indagini sull'omicidio sono affidate al detective Russ, ex collega del padre di Cameron e cognato del guardiano che ha trovato il cadavere. Ma a catturare sono gli effetti collaterali dell'omicidio. Non è la morte a spaventare i coetanei di Lucinda, ma la tempesta di sentimenti che scatena lasciandoli orfani di serenità, impreparati all'assenza e dubbiosi su cosa è la vita. È la scomparsa temporanea di tutta quanta l'adolescenza, un limbo preparatorio a qualsiasi cosa arriverà insieme all'età adulta. «Lucinda è morta e non te ne frega niente», dice Amy alla sorella Jade. Jade sta zitta. Più tardi scriverà da qualche parte: «Dimmi della mia tristezza». **T. Lo Porto**
Danya Kukafka, *Girl in Snow*, Bompiani, 18 euro

LIBRI

